

*Persona*

## **Bellesini, Stefano**

**1774 novembre 25 - 1840 febbraio 2**

### **Luoghi**

Trento<br>Roma<br>Genazzano

### **Altre forme del nome**

Beato Stefano Bellesini

### **Archivi prodotti**

Epistolario del beato Stefano Bellesini, 1774 novembre 25 - 1840 febbraio 2

### **Storia**

Il beato Stefano Bellesini nacque a Trento il 25 novembre 1774 nella casa paterna situata in piazza Duomo. Fu battezzato con il nome di Luigi nella chiesa di S. Maria Maggiore, ma quando nel 1794 entrò nell' Ordine degli Agostiniani nel convento di S. Marco, assunse il nome di Stefano. Compì gli studi teologici nelle case dell'Ordine a Bologna e a Roma e il 20 ottobre 1797 venne ordinato sacerdote a Trento, pochi mesi dopo l'entrata di Napoleone in città.<br>La sua prima attività fu prevalentemente quella della predicazione, ma dal 1806 l'attenzione si volse quasi esclusivamente all'istruzione e all'assistenza dei giovani. In quel periodo, a seguito dell'occupazione bavarese, il convento di S. Marco, come molti altri, fu soppresso e così Stefano, espulso dal monastero, ritornò nella casa di famiglia per proseguire nell'opera di educazione della gioventù povera e abbandonata, sia maschile che femminile. Organizzò così presso la propria abitazione una scuola, alle cui lezioni gratuite potevano partecipare i fanciulli delle classi meno agiate, che ricevevano anche il pane e tutto ciò di cui abbisognavano. Il Bellesini si accollò anche l'onere del pagamento degli stipendi dei maestri e quando il numero degli studenti si fece più consistente e i locali della sua casa non furono più sufficienti a garantire il buono svolgimento delle lezioni, affittò un locale in città.<br>Egli fu il fondatore della scuola elementare gratuita e generalizzata e il suo metodo pedagogico, molto innovativo, fu oggetto di molti studi. La sua fama di educatore e di benefattore giunse fino a Vienna, tanto che il governo austriaco lo nominò direttore generale delle scuole del principato trentino.<br>Nel settembre del 1817 però abbandonò Trento per riprendere la vita conventuale, desiderio che non aveva mai abbandonato. Il Padre generale degli Agostiniani gli affidò l'ufficio di maestro dei novizi e poi dei professi nel convento di Sant' Agostino a Roma e a Città della Pieve.<br>Nel 1826 fu trasferito a Genazzano, a est di Roma, presso il santuario agostiniano della Madonna del Buon Consiglio, di cui fu parroco dal 1831.<br>Nel 1839 durante un'epidemia di tifo petecchiale venne contagiato e qui si spense il 2 febbraio 1840.<br>Papa Pio X lo dichiarò 'venerabile' nel gennaio del 1852 e il 27 dicembre 1904 lo elevò all'onore degli altari col titolo di 'beato'.<br>Nel 1934 la città di Trento gli titolò una via e sulla casa di famiglia fu murata una lapide a ricordo della sua opera: "In questa casa paterna/il B. Padre Stefano Bellesini/nel 1807 fondava e provvedeva del suo/la

prima scuola gratuita elementare/per i figli e per le figlie del popolo".<br>L'alta figura e la tensione spirituale del Bellesini vengono così descritte da un suo biografo: "L'aspetto spirituale predominante del beato è dato da un'ansia interiore che lo sprona al dono totale di se stesso sotto la spinta dell'amore di Dio e del prossimo, nella pratica di una rigorosissima povertà, nell'esercizio di una eroica carità fino al sacrificio e all'immolazione della sua vita"(1).

#### **Fonti archivistiche e bibliografia**

#### **Note**

(1) Cfr. La religiosità nella storia del Trentino, a cura di SILVIA VERNACCINI, Trento, 1995, pp. 183 - 186.